



LA LIBERTA' DI SCELTA E' LIBERTA' DI TUTTI NO AI VOLONTARI ANTIABORTISTI NEI SERVIZI PUBBLICI

APPELLO DELLA CGIL VENETO

La Cgil del Veneto denuncia l'attacco alla libertà di scelta delle donne creato dal Progetto di Legge regionale n. 3, **"Iniziativa mirate all'informazione sulle possibilità alternative all'aborto"**, già licenziato dalla V Commissione nel luglio scorso.

Questo dispositivo compirebbe, se approvato, gravi violazioni nei confronti della legge 194/78 sulla tutela della maternità ed interruzione volontaria di gravidanza.

Attribuirebbe, infatti, a movimenti ed associazioni la facoltà di intervenire all'interno dei consultori e negli ospedali fino ad interferire, con opera di "divulgazione" e "informazione", sulle scelte delle donne che hanno deciso di interrompere la gravidanza.

Sarebbe un'inaccettabile ingerenza sul lavoro qualificato del personale dei consultori e degli ospedali, tra l'altro vincolati al segreto professionale, e creerebbe una grave violazione alla privacy delle donne e delle coppie che si rivolgono alle strutture pubbliche. L'intromissione delle associazioni di volontariato prevista dal Progetto di Legge si spingerebbe fino alla facoltà di interrompere il servizio pubblico, attraverso la revoca delle prestazioni di interruzione di gravidanza.

Questa norma incivile ed illiberale trova la nostra più ferma opposizione.

La eserciteremo contrastandone l'approvazione in consiglio regionale e mobilitandoci assieme ai movimenti femministi e femminili del Veneto. Lavoreremo in contatto con il movimento nazionale **"usciamo dal silenzio"** che, contro ipotesi di questo tipo, ha dato vita ad una grande manifestazione a Milano nel gennaio scorso.

Lavoreremo assieme **"all'Assemblea regionale delle donne in difesa della legge 194"** (assemblea194@libero.it).

Contro logiche costrittive che negano l'esercizio della libertà di coscienza, proponiamo al Governo regionale e a quello nazionale il rafforzamento della legge 194 e delle politiche a sostegno delle donne. Ciò a partire dall'attivazione di un sistema di welfare indirizzato alle madri in difficoltà che intendono portare a termini la propria gravidanza.

Come Cgil promuoveremo un'indagine conoscitiva sulla situazione dei consultori e dei servizi ostetrico ginecologici coinvolgendo gli operatori, già penalizzati da scelte che

hanno prodotto negli anni pesanti riduzioni di personale a fronte di una crescente domanda di servizio, legata anche alla massiccia presenza di donne migranti nel nostro territorio.

Sarà inoltre elaborata una piattaforma confederale e della Funzione Pubblica per favorire, attraverso la contrattazione sociale, l'applicazione integrale della Legge 194. Puntiamo alla ricostituzione dei comitati di gestione dei consultori e all'attivazione delle Commissioni dell'Utenza con l'obiettivo di vigilare sull'applicazione della Legge.

La Cgil del Veneto promuove, assieme all'Assemblea regionale delle donne, la mobilitazione per contrastare il varo in consiglio regionale del Veneto del Progetto di legge n° 3.

Mobiliterà tutte le proprie strutture garantendo la presenza di proprie delegazioni nei presidi previsti davanti al Consiglio regionale nei giorni 14-21-22 settembre, durante la discussione in aula del Progetto di Legge.

Inoltre promuove e organizza una vasta partecipazione alla manifestazione indetta dall'Assemblea delle donne in difesa della legge 194 per il **prossimo 7 ottobre** a Venezia (con concentramento alle ore 14 in Piazzale Stazione a Venezia e corteo dalla stazione fino a Campo S. Margherita) per chiedere alla Regione di ritirare il progetto di Legge n. 3.

Alla manifestazione sono invitate donne e uomini, italiani e migranti, associazioni e partiti che credono ancora nella laicità dello stato, che difendono la prevenzione dell'aborto sostenendo l'azione dei consultori, che combattono la precarietà del lavoro, una delle cause della "mancata scelta di maternità e di paternità".

**L' autodeterminazione delle donne e la loro libera scelta di maternità
significa libertà e dignità per tutti.**

per adesione all'appello: 194@veneto.cgil.it

No agli antiabortisti nei consultori

Manifestazione in difesa della legge 194 e dei consultori familiari

Da più di un anno è evidente un insidioso attacco alla legge 194, una legge che funziona -consentendo l'interruzione di gravidanza pur senza incoraggiarla- una norma a tutela della salute delle donne. La proposta di legge n.3 in discussione alla Regione Veneto, presentata dall'organizzazione antiabortista "movimento per la vita", che prevede la presenza di volontari antiabortisti nei consultori e persino nelle corsie degli ospedali, **oltre a penalizzare la professionalità degli operatori, rappresenta un violento attacco all'autodeterminazione ed una pesante forma di intimidazione soprattutto delle giovanissime e delle migranti. Non accetteremo mai questa irruzione nella riservatezza delle pazienti.**

Chiunque si arroghi il diritto di imporre una gravidanza non desiderata in termini di divieti, finti aiuti e controlli confessionali, considera le donne una categoria sociale a potestà limitata. Consentire ad un movimento ideologicamente nemico della legge 194 di intercettare le pazienti antepoendosi agli operatori sanitari, è uno schiaffo non solo all'applicabilità di una legge voluta dal 70% degli italiani, ma anche alla stessa laicità delle strutture sanitarie.

Difendere la 194 significa guardare più lontano, alla libertà di donne e uomini di decidere di sé, delle proprie vite e di quelle a venire. E non possiamo dimenticare che se l'aborto resta una scelta mai desiderata, ma talvolta necessaria, la libertà di progettare la propria vita e -se lo si desidera- di diventare madri e padri, è oggi messa seriamente a rischio dall'incertezza e dalla precarizzazione del lavoro. La precarietà della vita e del lavoro è già oggi il vero nemico della fertilità.

Difendere perciò i consultori familiari significa difendere le strutture che, con la diffusione della prevenzione contraccettiva, hanno consentito una drastica riduzione del

numero di interruzioni di gravidanza -che oggi in Veneto è tra i più bassi in Italia- e la scomparsa della piaga dei costosi e pericolosissimi aborti clandestini. La Regione del Veneto ci spieghi perché gli attuali *colpevoli* ritardi e carenze di finanziamento dei consultori abbiano portato al triste primato delle interruzioni di gravidanza effettuate dopo la dodicesima settimana. Noi pensiamo che ai consultori vadano restituite le condizioni materiali, di lavoro, organizzative, perché donne e uomini, italiane/i e immigrate/i, di ogni orientamento sessuale e identità di genere, abbiano un luogo di informazione, aiuto, confronto sui temi della sessualità e della riproduzione.

Nell'ultimo anno le donne sono uscite dal silenzio, la società civile ha chiesto a gran forza una legge sulle unioni civili, contro tutte le discriminazioni sessuali e la violenza che ne è il frutto. Difendiamo a partire dal Veneto la nostra dignità, mobilitiamoci affinché il progetto di legge regionale n.3 rimanga un sogno medievale di pochi e non diventi un incubo per tutti.

La libertà di disporre del nostro corpo è alla base di tutte le libertà

Assemblea regionale delle donne
in difesa della legge 194 (assemblea194@lib)

VENEZIA 7 OTTOBRE 2006

**Ore 14 corteo dalla
stazione S. Lucia a
campo S. Margherita**

